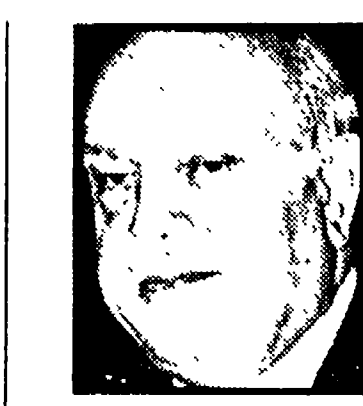


SETTIMANA POLITICA

Primi bilanci

Singolare bilancio quello che si stanno apprestando a fare il PSI e la DC dalle prime esperienze di governo. Rumor, il linguaggio politico corrente si usa parlare di una prima e di una seconda fase dell'attività del gabinetto quadripartito, come se fosse effettivamente possibile tracciare un segno netto di distinzione tra un periodo e un altro, mentre si sa anche troppo bene che nella vicenda di questi mesi il provvisorio del problema è così stretto e complesso da non permettere rigide ripartizioni temporali. Non è, quindi, che il governo sia arrivato in cima a un crinale dal quale possa tranquillamente osservare indietro il cammino percorso negli ultimi due mesi. Esso, infatti, si trova di fronte agli stessi problemi di governo dell'inflazione, del Mezzogiorno, ecc.) e a scadenze sempre più urgenti. Il dibattito politico riguarda, per questo, tanto il poco che è stato fatto, quanto il molto che dovrebbe essere fatto nell'immediato futuro. Di tutto ciò abbiamo avuto un riflesso nella discussione che si è aperta venerdì nella sessione Direzione socialista. E d'altra parte è certo che la prossima riunione della Direzione non farà eccezione.



DE MARTINO — Preoccupazioni anche per il futuro

mentare. Al tono fortemente preoccupato di De Martino ha fatto riscontro la vivacità polemica di Riccardo Lombardi. Il leader della sinistra socialista ha detto che la politica del ministro del Tesoro, La Malfa, pur rispettabile, non può essere quella del PSI, e quindi — ha sottolineato — il quadro degli indirizzi governativi attualmente non convalida la decisione della partecipazione socialista al governo. Il dibattito tra i socialisti proseguirà in una prossima riunione della Direzione e si trasferirà poi nella sessione autunnale del Comitato centrale, la quale — secondo alcune indiscrezioni — dovrebbe concludersi con l'elezione di Pietro Nenni alla presidenza del Partito.

Per la DC, Fanfani si è limitato, a Padova, a parlare di « benemerito sforzo del governo ». Ma sullo « Scudo crociato » grava in questo momento soprattutto il riverbero del dramma cileno. Lo stesso Fanfani è tornato sull'argomento, per dire che i rischi presenti e futuri per la libertà possono essere combattuti, approfondendo



PICCOLI — Dibattito sul « golpe » cileno

i legami con le forze alleate ed il confronto con le altre forze democratiche. Il direttivo del gruppo della Camera ha approvato all'unanimità, intanto, il testo dell'interpellanza sulla situazione cilena che servirà da documento-base della DC per il dibattito che si svolgerà a Montecitorio il 26. Si tratta di un ampio documento nel quale si alternano tentativi di analisi della situazione cilena a indicazioni che dovrebbero valere anche per l'azione della DC italiana. La morte di Allende e l'assalto dei golpisti al sistema costituzionale, afferma il gruppo dc, « prospettano come impossibile la sollecita rinascita di un sistema di libertà, che non può essere, tra l'altro, immaginato con atti di discriminazione fra forze politiche, tutte, in quanto legalmente operanti, parti legittime della nazione ». Dopo il riconoscimento del « colpevole isolamento internazionale », in cui è stata lasciata l'esperienza cilena (riconoscimento che manca tuttavia di un doveroso canno autocritico), la DC parla — per quanto riguarda l'Italia — della necessità del « civile confronto » fra le forze politiche e delle « solidarietà intese ». Tra i partiti di maggioranza. E ad un certo punto lascia riaffiorare anche il tentativo di « ideologizzazione » di una certa area di governo.

Alla presa di posizione di cui Cile ha fatto riscontro la richiesta socialista di non riconoscere il regime dei golpisti. De Martino, parlando alla Direzione del PSI, si è riferito anche alle polemiche sollevate dai venti avvenimenti sovietici. Il PSDI aveva fatto dei « casi » Sakarav e Solgenitsin un cavallo di battaglia per muovere contro ogni processo di distensione. Il segretario del PSI, confermando la posizione del suo Partito contrario a ogni limitazione della libertà, ha affermato di non condividere « il collaudo di cui alcuni intellettuali sovietici vorrebbero stabilire in senso automatico tra libertà di espressione all'interno e distensione internazionale ».

Candiano Falaschi

Continua il
flusso migratorio

60 mila
abitanti
in meno
nel Sud
nei primi
6 mesi del '72

Nello stesso periodo
circa 800 mila italiani
hanno cambiato
residenza

Nel primo sei mesi del '72, la popolazione dell'Italia meridionale è diminuita di 58.958 abitanti, a conferma del persistente flusso migratorio dal Sud al Nord e dei profondi squilibri tra le due aree del paese. Nello stesso periodo, infatti, nel nord la popolazione è aumentata di 49.276 abitanti e nel centro di 9.609 abitanti.

Nel sei mesi considerati sono stati 72.220 i campani, i siciliani, i pugliesi, i calabresi, i sardi, gli abruzzesi, i molisani ed i lucani che hanno lasciato la loro regione di nascita per trasferirsi in altre regioni del triangolo industriale. Durante lo stesso periodo, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria sono tornate nel Sud 29.388 persone, in massima parte meridionali rientrati nei loro paesi di origine. Complessivamente circa ottocentomila italiani, con una netta tendenza al Sud, hanno cambiato residenza nei primi sei mesi del 1972.

Buona parte degli spostamenti (512.230) si sono verificati nello stesso ambito regionale, mentre al movimento migratorio tra le varie regioni sono state interessate 282.934 persone. Come conseguenza di questo flusso, in Lombardia la popolazione si è accresciuta di 30.594 abitanti, nel Piemonte di 10.339, nel Lazio di 8.181, in Liguria di 4.455, in Toscana di 4.518, nell'Emilia-Romagna di 2.209.

Tutte le regioni meridionali, più le Marche, l'Umbria e il Trentino-Alto Adige hanno invece registrato saldi migratori negativi: nei sei mesi considerati, la Sicilia ha perduto 15.659 abitanti, la Campania 14.797, la Calabria 11.936, la Puglia 7.772, la Basilicata 3.262, la Sardegna 2.881, le Marche 1.805, l'Umbria 1.285, l'Abruzzo 1.479, il Molise 1.089, e il Trentino-Alto Adige 581.

Rivendicate una serie di misure concrete per affrontare la crisi della città

Napoli: richieste dei sindacati per dare lavoro ai disoccupati

250 posti di netturbino disponibili, mentre nella provincia i disoccupati sono 100 mila. Gli sciaccati fascisti isolati nei nuovi tentativi di creare il caos — Si impongono le dimissioni della giunta per un deciso mutamento nella amministrazione della città

Alle radici del dramma

Il colera ha fatto esplodere a Napoli, tutti insieme, i problemi, non di oggi, che costituiscono il magma di un vulcano permanente di crisi, ma di ieri, che hanno dato origine a questo stato di emergenza. Nello stesso periodo, infatti, nel nord la popolazione è aumentata di 49.276 abitanti e nel centro di 9.609 abitanti.

Il colera ha fatto esplodere a Napoli, tutti insieme, i problemi, non di oggi, che costituiscono il magma di un vulcano permanente di crisi, ma di ieri, che hanno dato origine a questo stato di emergenza. Nello stesso periodo, infatti, nel nord la popolazione è aumentata di 49.276 abitanti e nel centro di 9.609 abitanti.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22

Un centinaio di disoccupati hanno stazionato anche stamattina davanti all'ufficio di collocamento, in via Duomo; ma nessun incidente ha turbato la centralissima strada dove tre giorni fa la gente era andata ad assistere alla rapida liquefazione del sangue di San Gennaro e dove ieri per tre ore si erano verificati scontri fra la polizia e gruppi di dimostranti. I provocatori volanti diffusi dal MSI e dal « Fronte della gioventù » ieri sera nella città col proposito di creare tensione e alzare le masse più diseredate contro i sindacati non hanno sortito l'effetto che i fascisti speravano, anzi nella stessa zona di Capodichino si commentava con sdegno l'ignobile tentativo compiuto dai missini di creare allarme proprio in quella zona che aveva vissuto e sofferto le giornate del pane più drammaticamente. Una nuova prova di isolamento della destra eversiva si è avuta insomma a Napoli.

Ciò non vuol dire che possa essere lasciato passare altro tempo nell'affrontare la crisi economica e politica. Quest'ultima confermata da una rinnovata presa di posizione della direzione cittadina del PRI che ribattono l'uscita dei repubblicani dalla giunta, della quale i comunisti chiedono le dimissioni perché subito in consiglio si creino le condizioni per una radicale svolta nella direzione della città. In un comunicato della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, i sindacati pongono in ordine all'ordine delle dimissioni di disoccupazione, corsi di formazione e qualificazione professionale ai quali avviare in pochi giorni migliaia di giovani e disoccupati delle categorie colpite dalle conseguenze del colera.

Richiamandosi all'urgenza di risolvere i problemi della direzione cittadina del PRI, i sindacati hanno chiesto e sollecitati al governo e alla regione, per fronteggiare la situazione, provvedimenti che una inversione del quadro economico e sociale della provincia, precisa che la sua azione nei confronti degli uffici

ministeriali proposti al collocamento — in questa fase come in ogni altra occasione — è essa a far rispettare l'assoluta osservanza delle leggi che disciplinano l'avvicinamento al lavoro.

La lotta dei lavoratori, dei disoccupati e di coloro che sono stati colpiti nelle loro attività già precarie dalle conseguenze del colera — prosegue il documento — è una lotta che le organizzazioni sindacali napoletane intendono portare avanti fino in fondo nei confronti del governo, della Regione, degli enti, del padronato pubblico e privato per strappare concreti, immediati risultati e per realizzare nuove e cospicue occasioni di lavoro, le sole che possano risolvere organicamente il dramma di Napoli, la cui rappresentazione più evidente è quella del rapporto tra 250 posti di netturbino disponibili e più di 100 mila disoccupati che registriamo nella provincia.

È indispensabile pertanto avviare rapidamente la ripresa del lavoro per il potenziamento dell'Italsider, la costruzione della Aeritalia, del super bacino del nuovo stabilimento della Selenia, della SIR-gomma, della Vetrocavo Montedison, ed ottenere la sollecita utilizzazione dei fondi esistenti per l'edilizia popolare, ospedaliera e scolastica e per le altre opere pubbliche. In vista di tali realizzazioni è necessario ottenere subito dal ministro del Lavoro e dalla Regione interventi urgenti per la istituzione di cantieri di lavoro con integrazione salariale; aumento delle indennità di disoccupazione, corsi di formazione e qualificazione professionale ai quali avviare in pochi giorni migliaia di giovani e disoccupati delle categorie colpite dalle conseguenze del colera.

Richiamandosi all'urgenza di risolvere i problemi della direzione cittadina del PRI, i sindacati hanno chiesto e sollecitati al governo e alla regione, per fronteggiare la situazione, provvedimenti che una inversione del quadro economico e sociale della provincia, precisa che la sua azione nei confronti degli uffici

pubblica. « La solidarietà di una maggioranza — prosegue ancora il comunicato — è necessaria per il momento in cui emergono fatti che contribuiscono a togliere credibilità ad un organismo chiamato a rappresentare gli interessi della collettività ».

Il riferimento allo scandalo dell'inceneritore è esplicito e viene così contraddetta la posizione espressa da vari esponenti della DC, secondo i quali le dimissioni della giunta rappresenterebbero una fuga davanti alle accuse e favorirebbero così il disordine della coalizione e quindi le manovre della destra. Ma ci si chiede come possa essere decentemente e rispettabilmente il governo provinciale si è reso irreperibile insieme con la moglie.

In serata la Federazione giovanile socialista, la federazione giovanile comunista e la segreteria del movimento giovanile democristiano hanno diffuso un comunicato congiunto in cui, dopo aver affermato che la grave situazione economica e politica evidenziata dall'infezione colerica ha colpito Napoli e emigrato le gravi carenze e i profondi errori della linea politica ed economica che ha guidato la città in tutti questi anni, si ribadisce che le misure urgenti occorrenti nella situazione di emergenza sono state già operate e che la classe operaia e le masse popolari e dalle forze del sindacato unitario.

Partecipazione unitaria senza precedenti alla giornata di lotta indetta da CGIL, CISL, UIL

LE POSSENI MANIFESTAZIONI IN CALABRIA INDICATIVE DI UN CLIMA POLITICO NUOVO

La nuova azione teppistica delle squadacce di Ciccio Franco sintomo di un crescente isolamento — I commenti della stampa e il comportamento della polizia

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 22. C'era da temere, per alcuni casi c'era da aspettarsi, ma certamente era la cosa che più di ogni altra andava evitata. Intendiamo dire dei grossi titoli su questi fatti i giornali italiani di oggi a proposito dei « fatti » di Reggio Calabria. A eccezione della stampa democratica e di sinistra, i giornali hanno puntato, sia i loro titoli che i loro servizi, sugli « incidenti » avvenuti, a sentire certi cronisti, « durante la manifestazione ». E così il tutto secondario e accessorio è stato artificialmente trasformato nell'evento principale.

A Reggio è venuto ieri Lama che ha fatto qui, a nome delle tre confederazioni sindacali, un discorso non di normale amministrazione, ma solenne e fortemente caratterizzato in senso politico generale, un discorso di natura nazionale sulla nuova strategia del sindacato in Italia: quella strategia che mette al suo centro la questione meridionale e che trova il punto di partenza nei suoi termini rinnovati proprio a Reggio Calabria un anno fa, quando vennero i 60 mila metalmeccanici di tutta Italia: quella strategia che nella manifestazione di ieri si rilanciava in una vertenza che non intende più lasciare alcun margine di manovra al governo e nel contempo impegna — come mai prima era avvenuto — gli operai delle fabbriche del Nord e tutti i lavoratori a lottare in prima fila per i problemi del Sud, di cui la Calabria rappresenta uno dei nodi decisivi.

Ma di questo meditato discorso, della grandiosa manifestazione che lo ha accompagnato, del « clima impenabile ancora un anno fa » che Lama ha detto di aver trovato a Reggio, che cosa hanno fatto per sapere gli operai settentrionali e i lavoratori che a Reggio non c'erano? Che cosa hanno letto, ad esempio sui giornali delle città operanti del nord, quegli operai di Arese e di Torino che — compiendo un salto di maturità esemplare — proprio in questi giorni si sono mossi per il non facile compito di pretendere dalla classe padronale dell'Alfa e della Fiat, che i nuovi investimenti vengano spostati da Milano e da Torino al Sud? Hanno letto i caratteri di scanno: « Dopo

il comizio OGIL, aggressione fascista », « incidenti provocati da fascisti a Reggio », e così via. Del significato e valore « nuovo » della giornata di ieri, poco o nulla.

E' indubbio che un tempo fino a poco tempo fa gli incidenti provocati dai fascisti qui a Reggio assumevano coloriture e significati ben diversi che altrove. E' indubbio che per un periodo anche troppo lungo, dietro i picchiatori c'era un irresponsabile e fanatizzato clima di solidarietà da parte di cittadini benpensanti, di sottoproletariato esasperato, travolti dall'ubriacatura campanilistica e sovietica. Ma chi era qui a Reggio ieri, nel centrale corso Garibaldi o nei quartieri della periferia — ha toccato con mano non il mutamento, ma il ribaltamento del clima della città. Persino quando vennero quaggiù i metalmeccanici.

E' partita da Roma per Mosca, dove sarà ospite del PCUS, una delegazione del PCI, per lo studio dei problemi dell'ambiente e della lotta contro l'inquinamento. La delegazione che si trasferirà nell'URSS per un paio di settimane, avrà contatti e scambi di esperienze con vari istituti e organizzazioni sovietiche. La delegazione è formata dal compagno On. Franco Busetto, membro del comitato direttivo del gruppo comunista della Camera; Alarico Carraschi, Gianni Alasia di Torino, Nazareno Coladigei di Venezia, Nicola D'Andrea di Manfredonia. Mario Del Prete di Piombino, Guido Manzoni di Novi Ligure. On. Ugo Sellerio di Palermo, Eugenio Tabel dell'Aquila.

Lo stesso giorno è anche partito per Mosca il compagno On. Umberto Cardia, membro del Comitato centrale, per una serie di conferenze sul tema « I comunisti italiani e la conferenza sulla sicurezza Europea ».

canici, un anno fa, l'atmosfera era ancora pesante e circoscritta da diffidenza e di timore in cui trovavano esca e consensi provocazioni fasciste.

Era tutto diverso. Dimenticavo che era diverso per quanto riguardava chi non partecipava al corteo e alla manifestazione, che per le angeli e nazisti che erano in mezzo. L'adesione era convinta e generale proprio perché la linea di Ciccio Franco è crollata di fatto nel ricordo e precipita ogni momento di più: che senso ha più parlare di Reggio capoluogo quando si sta parlando del Quinto centro siderurgico che cosa può significare il rubare la Madonna (il tentativo, compiuto la notte precedente la manifestazione, da un gruppo di neo fascisti, di rubare la Madonna quando si vede Reggio assumere veramente un ruolo di dignità nazionale, un posto in prima fila sostenuto da grandi forze nazionali per riforme e interventi precisi, concreti, a scadenza vicina? La differenza abissale fra i due tipi di rivendicazione è palpabile (non era così ancora un anno fa) e questo ha fatto precipitare nell'indifferenza i « boia chi molla ».

E' proprio comunque qualche anno fa che si è verificata una svolta decisiva nella impresa squadristica di ieri, ma solo in superficie, non nel processo profondo di democrazia che appare trasferibile e che sta facendo di Reggio — proprio perché uscita da terribile vaccino delle rivolte — una città di avanzguardia nel Mezzogiorno. Non è forse per questo che sul palco ieri sono tornati in piena unità con tutte le forze democratiche anche uomini che dicevamo sopra. La loro presenza non è stata palesemente il campo opposto ai « boia chi molla » e alla grossa borghesia parassitaria e speculatrice che li alimentava?

Che cosa ha convinto i sindacati dc, e quello di Reggio in prima fila, a stare a fianco del partito di sinistra, dei sindacati, in una giornata come quella di ieri? Appunto la consapevolezza che tutto è ormai cambiato o sta cambiando. Che la città di Reggio di ieri non era una volta di vertici — che era altre volte preclaramente raggiunta — ma è unità di base, un comune « aprire gli occhi » di centinaia di migliaia di calabresi di tutti i ceti produttivi. E questo più che altro spaventa i gruppi clientelari, forse

annidate nei governi locali e ora ancora pesanti e circoscritti da diffidenza e di timore in cui trovavano esca e consensi provocazioni fasciste.

Era tutto diverso. Dimenticavo che era diverso per quanto riguardava chi non partecipava al corteo e alla manifestazione, che per le angeli e nazisti che erano in mezzo. L'adesione era convinta e generale proprio perché la linea di Ciccio Franco è crollata di fatto nel ricordo e precipita ogni momento di più: che senso ha più parlare di Reggio capoluogo quando si sta parlando del Quinto centro siderurgico che cosa può significare il rubare la Madonna (il tentativo, compiuto la notte precedente la manifestazione, da un gruppo di neo fascisti, di rubare la Madonna quando si vede Reggio assumere veramente un ruolo di dignità nazionale, un posto in prima fila sostenuto da grandi forze nazionali per riforme e interventi precisi, concreti, a scadenza vicina? La differenza abissale fra i due tipi di rivendicazione è palpabile (non era così ancora un anno fa) e questo ha fatto precipitare nell'indifferenza i « boia chi molla ».

E' proprio comunque qualche anno fa che si è verificata una svolta decisiva nella impresa squadristica di ieri, ma solo in superficie, non nel processo profondo di democrazia che appare trasferibile e che sta facendo di Reggio — proprio perché uscita da terribile vaccino delle rivolte — una città di avanzguardia nel Mezzogiorno. Non è forse per questo che sul palco ieri sono tornati in piena unità con tutte le forze democratiche anche uomini che dicevamo sopra. La loro presenza non è stata palesemente il campo opposto ai « boia chi molla » e alla grossa borghesia parassitaria e speculatrice che li alimentava?

Che cosa ha convinto i sindacati dc, e quello di Reggio in prima fila, a stare a fianco del partito di sinistra, dei sindacati, in una giornata come quella di ieri? Appunto la consapevolezza che tutto è ormai cambiato o sta cambiando. Che la città di Reggio di ieri non era una volta di vertici — che era altre volte preclaramente raggiunta — ma è unità di base, un comune « aprire gli occhi » di centinaia di migliaia di calabresi di tutti i ceti produttivi. E questo più che altro spaventa i gruppi clientelari, forse

I teppisti di « Reggio nera unita » se la prendono quindi con i loro concittadini, spesso con i loro antiche sostenitori. La polizia può quindi intervenire ormai si cura di essere sostenuta da tutta la popolazione. Ma non lo fa.

Ugo Baduel

Convegno nazionale del PCI sui problemi amministrativi

Nei giorni 4 e 5 ottobre si terrà a Roma, nella sala del Comitato Centrale del PCI, un convegno nazionale sui problemi amministrativi. Il convegno sarà presieduto dal segretario generale Enrico Berlinguer. Parteciperanno dirigenti dei comitati regionali e delle federazioni provinciali.

Terrà la relazione introduttiva l'amministratore del PCI, compagno Guido Capelloni; concluderà i lavori del convegno il compagno Armando Cossutta.

Nuovo infortunio

Il diavolo deve aver proprio tirato la corda nella redazione del giornale dc. Non sappiamo spiegarci altrimenti la pertinenza con cui essa perseguita nell'errore. Giovedì ci accusò di una menzogna quando un comunicato della Federazione ferroviaria sulla vicenda di alcuni intellettuali sovietici. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno, pubblicò un altro documento dei ferrovieri di cui dicevamo che era una menzogna. Noi replicammo che si trattava di una menzogna perché avevamo regolarmente pubblicato quel documento. Il martedì precedente. Allora il quotidiano sudamericano che ci ha fatto la nostra seconda pagina di quel giorno